

INNOVATION CENTER

«STUDENTI VICINI ALLE IMPRESE»

di **Michelangelo Borrillo**

È uno dei tre politecnici italiani, l'unico del Centro-Sud, con oltre 10 mila iscritti. E può vantare un record: negli ultimi 5 anni gli immatricolati, per le lauree triennali, sono cresciuti da circa 1.500 a quasi 2.000, con un balzo vicino al 35 per cento. «E siamo riusciti a ridurre la durata media dei corsi di studi, grazie al fatto che i nostri studenti riescono a laurearsi sempre più in regola e velocemente», spiega il rettore del Politecnico di Bari, Francesco Cupertino, pugliese di 46 anni.

A cosa è dovuto questo forte incremento delle immatricolazioni?

«Il trend di crescita è in gran parte legato alla scelta di corsi che ben si adattano agli sbocchi occupazionali. Così siamo arrivati a una quasi sa-

Entro fino anno anche al Politecnico di Bari l'hub per l'innovazione di Intesa Sanpaolo sulla scorta di quello torinese

turazione dei nostri corsi di studi per il triennio, mentre per il biennio finale c'è più disponibilità di posti».

A quali corsi fa riferimento?

«Tenga presente che abbiamo un tasso di occupazione, mediamente, del 90 per cento a 3 anni dalla laurea. E che nell'area dell'ingegneria dell'informazione, quello che comprende informatica, automazione, telecomunicazioni ed elettronica, arriviamo a tassi di occupazione a un anno vicini al 100 per cento. Quindi tutti i corsi sono attrattivi per gli studenti. Detto questo, abbiamo

dei nuovi corsi di laurea, penso a Ingegneria dei sistemi medicali che abbiamo attivato in modo congiunto con l'Università di Bari in modo che gli studenti possano frequentare i laboratori del Policlinico, che risultano molto graditi alle matricole. Il corso è partito 3 anni fa e stiamo laureando i primi studenti».

Quali sono i possibili sbocchi occupazionali degli iscritti, in Puglia e fuori?

«Oltre a quelli tradizionali, in Puglia i laureati possono contare anche

Il rettore del Politecnico di Bari Francesco Cupertino, 46 anni (foto Arnaldo Di Vittorio)

su un ampio settore aerospaziale. Ma noi puntiamo non solo a formare figure tecniche, ma anche a dare gli strumenti utili a trasformare in opportunità di imprese quelle stesse competenze tecniche. In questa prospettiva sarà molto importante il prossimo Innovation center».

Di cosa si tratta?

«Di una iniziativa di Intesa Sanpaolo, con cui abbiamo siglato un protocollo, che punta a replicare a Bari l'Innovation center di Torino. Si tratterà di un facilitatore di azione con il

mondo produttivo, un punto di raccordo tra aziende e nostri studenti, per trasformare l'innovazione in un valore. E sarà più facile, per gli studenti, interloquendo con questo tipo di partner, il più grande istituto bancario italiano: gli strumenti di finanziamento, infatti, sono indispensabili per le imprese innovative».

Quando sarà inaugurato l'Innovation center?

«Entro fine anno: il luogo fisico, che potrà ospitare una ventina di persone, c'è già, all'interno del Politecnico, sotto l'aula magna, affianco agli spazi riservati a Ernst & Young. Un'altra iniziativa importante».

Ce ne parli.

«Ernst & Young sta facendo assunzioni per la sede di Bari, limitrofa al

35%

la crescita delle immatricolazioni negli ultimi 5 anni

Campus: entro il 2021 saranno 200. E 20 saranno ospitati da noi. Ernst & Young fornisce supporti alla trasformazione digitale, con analisi dei dati in vari campi, che richiedono lo sviluppo di algoritmi ad hoc e in questo trova beneficio dalla relazione con i ricercatori del Politecnico. Al contempo, il filo diretto con gli studenti è un beneficio per questi ultimi. E stiamo pianificando anche attività rivolte alla cittadinanza, per sensibilizzare verso i temi tecnologici, delle regole del buon utilizzo dei dati informatici e dei rischi dei social».